

1
Pregiatissimo Signore

Firenze 4 maggio 1867



La gentilissima fra del 23 aprile giunse quando io era già partito per Napoli ed io non l'ebbi che ieri al mio ritorno. La ringrazio quanto più posso della memoria che serba di me.

Nel tornare da Napoli mi fermai per breve tempo ^{a Roma}, ma non potei visitare né lei né altri amici e conoscenti, perché non mi ricordava del loro indirizzo. Mi trattenni solo coi mori da due o tre mila anni e ricercai rapidamente tutti i luoghi e i monumenti per antico uso a me noti, e dopo parecchie esplorazioni partii colle membra stanche ma coll'animo lieto e colla testa piena di templi, di archi, di colonne e di statue e di ruderi di ogni maniera. Avevo una gran sete di Roma non più veduta da 18 anni e quibatale come potevo, ne ebbi un piacere ineffabile.

Sarò liete di rivederla in Firenze quando
avrà finito il corso annuale degli studi greci
a cui attende con tanto amore e profitto
sotto la scorta del valentissimo Prof. Gheri
il quale nobilmente mantiene il culto della
Sapienza greca e latina.

Voglio ricordarmi all'Avv. Stefanucci mio
antico amico di cui pure non fo l'indirizzo.
Presenti i miei ossequi all'egregio Prof.
Bacelli, mi comandi e mi creda

Dovuto e affmo suo
Atto Vannucci